

Intelligenza Emotiva di tratto e relazioni educative

Giacomo Mancini

<https://www.unibo.it/sitoweb/giacomo.mancini7>

Niente accade se non è preceduto da un sogno.

Carl Sandburg

(Galesburg, 1878 – Flat Rock, 1967) poeta statunitense.

PREMESSA

Insegnare, educare ...

“L’obiettivo non è quello di plasmare gli uomini a nostra immagine e somiglianza, ma aiutarli a diventare quello che sono”

(F. Nietzsche) (Röcken, 15 ottobre 1844 - Weimar, 25 agosto 1900) è stato un filosofo, poeta, compositore e filologo tedesco.

Non pigliar l’educazione come una giubaccia da cucire, una cassa da morto da piangere, un affare meccanico insomma. Questo gettar tutti gli uomini in una forma, questo voler andare sempre d’un trotto uguale, è la peste dell’educazione.

Niccolò Tommaseo (1802 –1874)

« [...] quello di curare (attraverso la psicoanalisi) sembra essere il terzo dei mestieri impossibili il cui esito insoddisfacente è evidente. Gli altri due, noti da tempo, sono quelli dell’educare e del governare».

Sigmund Freud (Freiberg, 6 maggio 1856 – Londra, 23 settembre 1939)

IL VALORE DEL GIOCO

«Si può scoprire di più in una persona in un’ora di gioco che in un anno di conversazione».

Platone

«I giochi dei bambini non sono solo dei semplici divertimenti e per questo bisogna valutarli come le loro azioni più serie».

Montaigne (1533-1592)

«Non inducete i ragazzi ad apprendere con la violenza e la severità, ma guidateli invece per mezzo di ciò che li diverte, affinché possano meglio scoprire l’inclinazione del loro animo...»

Platone, Repubblica, VII (368 ca. a. C.)

Vocazione

Che cosa significano attitudine, capacità, idoneità, identità professionale?

Tali termini descrivono un complicato iter evolutivo e trasformativo, che ha il compito di affinare e consolidare una tendenza iniziale, una generica disponibilità, costituita da empatia, auto-osservazione benevola, intuito, creatività, pazienza, tatto, cultura (generale e specifica), capacità di comunicare, ironia, ecc. che viene posta al servizio del Benessere Bambino.

Come accostarsi alla comprensione del bambino (Martha Harris, 1996 – Tavistock Clinic)

- Evitare l'eccesso di teorie che rassicurano ma allontanano dall'esperienza peculiare (modello di bambino e idee preconcepite sull'infanzia in base alla visione dell'adulto).
- Osservare e descrivere l'esperienza, piuttosto che spiegare e interpretare (atteggiamento difensivo).
- Mantenere un equilibrio tra coinvolgimento emotivo e distacco osservativo per creare uno spazio mentale ricettivo ma anche riflessivo.

Pensare

(riflettere sull'esperienza)



Sentire



Agire

- «Capacità negativa» (Bion) stato interno di sospensione del giudizio, condizione preliminare ad ogni comprensione.
- Evitare oscillazioni (difensive) tra atteggiamenti iper critici o svalutanti oppure idealizzati del bambino e dei genitori.
- Tollerare la confusione (il non capire) e la complessità di una situazione per prendere gradualmente le misure al bambino attraverso l'esperienza diretta.

“L'epoca delle passioni tristi” di Miguel Benasayag e Gerard Schmit

Feltrinelli, 2003

“Viviamo in un'epoca dominata da quelle che *Spinoza* chiamava le *passioni tristi*: un senso pervasivo di **impotenza e incertezza** che ci porta a rinchiuderci in noi stessi, a vivere il mondo come una minaccia, alla quale bisogna rispondere armando i nostri figli...

Tutto deve servire a qualcosa e questo utilitarismo si riverbera sui giovani e li plasma.”

Bruno Bettelheim

([Vienna, 1903](#) – [Silver Spring, 1990](#)) è stato uno [psicoanalista austriaco](#).

Di origini [ebraiche](#), si rifugiò negli [USA](#), dove gli fu concessa la cittadinanza.

Si occupò di psicologia dell'infanzia e si interessò in particolare all'[autismo](#).

Morì [suicida](#) probabilmente a causa delle forti depressioni di cui soffriva.

«Il genitore dovrà smettere di assillare il figlio perché faccia meglio a scuola, alleviandone così la sensazione angosciata che a lui, al genitore, stia più a cuore il suo rendimento scolastico che non la sua persona».

Quale bambino?

Un bambino è una persona piccola, con piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo con idee piccole (Beatrice Alemagna, 2008).

CONTENITORE PROIETTIVO

OGGETTO SE'

OGGETTO ABUSATO

OGGETTO MALTRATTATO

PERSONA PORTATRICE DI BISOGNI E CON UN POTENZIALE DI SVILUPPO

Appartengono alla dimensione temporale e progettuale del bambino i bisogni fondamentali:

- il bisogno di sviluppare costanti **relazioni di accudimento**;
- il bisogno di **protezione** fisica e **sicurezza psicologica**;
- il bisogno di **esperienze** modellate sulle **differenze individuali**;
- il bisogno di **esperienze appropriate** al grado di sviluppo;
- il bisogno di definire dei **limiti**, di fornire una **struttura** e delle **aspettative**;
- il bisogno di **comunità stabili**, di **supporto** e di **continuità** culturale;
- la possibilità di salvaguardare il **futuro**.

(Brazelton e Greenspan, 2001).

“L'uomo ha scoperto la bomba atomica, però nessun topo al mondo costruirebbe una trappola per topi”

“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido”

“La creatività è contagiosa. Trasmattila”

Albert Einstein

Come possiamo vedere dalla sua pagella egli collezionò una serie di 4 e 5 e addirittura un 3. L'infanzia segnata da un **approdo assai tardivo alla parola parlata**.

In età adulta sul suo studio capeggiava un riquadro con **le tabelline che non ricordava**.

Nonostante l'ottimo profitto scolastico in matematica,

fallimento all'esame d'ingresso presso il Politecnico di Zurigo.

Maurits Cornelis Escher

(Leeuwarden, 17 giugno 1898 – Laren, 27 marzo 1972)

Durante la scuola secondaria, anche se eccelleva nel disegno, i suoi voti erano generalmente bassi, e dovette ripetere la seconda classe.

(Relativity, 1953)

«Andando dove dovete andare, facendo quel che dovete fare, vedendo quel che vi tocca vedere, lo strumento che usate per scrivere si rovina e si smussa. Ma preferisco che sia smussato e dovergli ridare forma e affilarlo di nuovo sulla mola, sapendo di avere qualcosa da scrivere, anziché averlo lucido e brillante e non aver niente da dire, averlo liscio e ben oliato, ma inutilizzato, in un cassetto.

Adesso è necessario tornare a lavorar di mola. Mi piacerebbe vivere tanto da poter scrivere altri tre romanzi e venticinque racconti.

Ne so di quelli buoni».

Ernest Hemingway

Pagella perfetta per l'allora diciassettenne Ernest Hemingway, che colleziona a scuola una serie di A.

Dal 30 novembre del '60 fino al 22 gennaio del '61 fu ricoverato nella clinica psichiatrica Mayo, di Rochester, nel Minnesota. La mattina del 2 luglio, Hemingway si suicidò. Aveva sessantadue anni.

QUAL È DUNQUE IL SENSO DELLA REALIZZAZIONE PERSONALE?

Attivare un pensiero...

E sintonizzarlo con le emozioni

Coltivare l'Intelligenza Emotiva sulla base della Mente Emozionale

Il mito del carro e dell'auriga, tratto dal Fedro di Platone

Racconta di una biga su cui si trova un auriga, personificazione della parte **razionale** o intellettuale dell'anima (logistikòn). La biga è trainata da una coppia di cavalli, uno bianco e uno nero: quello bianco raffigura la parte dell'anima dotata di **sentimenti di carattere spirituale** (thymeidès), e si dirige verso l'Iperurano; quello nero raffigura la parte dell'anima **concupiscibile** (epithymetikòn) e si dirige verso il mondo **sensibile**. I due cavalli sono tenuti per le briglie dall'auriga che non si muove in modo autonomo ma ha solo il compito di guidare.

Trad. it. in Platone, Opere, vol. I, Laterza, Bari, 1967, pag. 752.

«Ragione e sentimento» è un romanzo scritto da Jane Austen fra il 1795 e il 1810 e pubblicato anonimo per la prima volta nel 1811

Elinor e Marianne Dashwood sono due sorelle dai caratteri opposti. Elinor, la maggiore, ha 19 anni e rappresenta la parte della "ragione" indicata dal titolo. Marianne ha 17 anni e rappresenta, invece, il "sentimento".

Un compromesso fra mente e cuore è possibile?

INTELLIGENZA EMOTIVA

Disposizione a riconoscere le emozioni proprie e altrui, al fine di regolare adeguatamente le proprie espressioni emotive nella relazione con gli altri.

- *AREA DEL GIOCO*
- *VITA AFFETTIVA ADEGUATA: CONSAPEVOLEZZA EMOZIONALE & REGOLAZIONE AFFETTIVA*
- *Espressione delle emozioni di base*
- *Gestione delle emozioni complesse*
- *Riconoscimento delle emozioni in sé e negli altri*
- *Capacità di comprendere le emozioni altrui*
- *Empatia e compassione*
- *Tollerare l'ambivalenza*

La cultura e l'educazione precoce influenzano l'espressione e il controllo sulla manifestazione delle emozioni!

LA RELAZIONE EDUCATIVA E LA FUNZIONE DELL'INSEGNANTE

«... la scuola non è solo il luogo dove si impara, ma è anche l'ambiente in cui dobbiamo far entrare le nostre emozioni, la nostra esperienza e il nostro vissuto»

Carl R. Rogers, *Un modo di essere*,

trad. it Firenze, Psicho di G. Martinelli & Co., 1993.

Intelligenza emotiva e buona socializzazione si rinforzano reciprocamente e agiscono sul benessere soggettivo, producendo effetti positivi sul clima di classe in favore di un apprendimento gratificante.

L'apprendimento scolastico, come tutto il processo educativo, può arricchirsi e diventare significativo solo se viene investita l'intera personalità del bambino, in costante interazione con la personalità dell'insegnante e dei compagni di classe.

(Csikszentmihalyi, 1992)

In questo processo l'insegnante assume in sé la funzione di sostenere il bambino nella ricerca di un equilibrio tra la mente razionale (il pensiero logico) e la mente emotiva.

(Castex, 2000)

ABITARE L'ISTITUZIONE EDUCATIVA

1. **Ambiente di vita** → caratterizzato da una fitta trama di scambi sociali e di **relazioni affettive**.
2. **Contenitore** (Bion, 1962) → inteso come un luogo fisico, ma anche come assetto mentale, che in condizioni fisiologiche è predisposto ad **accogliere e contenere** (nella doppia valenza del proteggere e del circoscrivere) un'esperienza di vita.
3. **Organizzazione** [Guglielmi e Fraccaroli, 2016] → una struttura **sistemica** formata da un collettivo di interpreti con vincoli e gerarchie, **ruoli** asimmetrici e complementari, i cui scambi sono **normati** da principi condivisi che ne garantiscono il funzionamento in termini di equilibrio e di reciprocità.

LE ISTITUZIONI EDUCATIVE DA UN PUNTO DI VISTA PSICODINAMICO

- → Il contesto educativo è un micro-ambiente di vita, collegato con il macro-ambiente socio-culturale esterno e caratterizzato da una molteplicità di scambi sociali e di relazioni affettive che, grazie alla sua organizzazione istituzionale con funzioni contenitive e regolative, è volto a **facilitare l'esperienza educativa** in senso lato.
- **contesto**
- **educativo ↔ socio-culturale**
- **micro-ambiente ↔ macro-ambiente**

Ogni contesto educativo può essere raffigurato come un **organismo** che è in grado di prosperare qualora si trovi in condizioni di benessere, oppure che può ammalarsi quando il suo funzionamento si irrigidisce a causa del prevalere di **meccanismi di difesa istituzionali disfunzionali**.

BENESSERE

Potenzialità creative e trasformative a sostegno degli apprendimenti esplorativi, delle conoscenze e dell'educazione alla socialità.

MALESSERE

Ambiente altamente patogeno, possibile vettore di dinamiche relazionali e psicologiche **maltrattanti e abusanti** nei confronti di tutti gli individui che lo abitano (educatori e bambini).

L'istituzione, un ambiente con particolari connotazioni.

Etimologia: «Cosa istituita, da *instituere* (stabilire; ordinare, istruire, porre, erigere, fondare); da stare (fermo, saldo). Evoca stabilità-solidità e, al tempo stesso, ciò che dà stabilità, forma, costruisce, ordina, sia nel senso di dare norma, sia nel senso di dare ordine, regolamentare»

Mente Istituzionale

- Spazio intersoggettivo che si colloca all'interno del perimetro costituito dalla cornice ministeriale, composto di organi e strutture con funzioni normative, amministrative ed esecutive, ma anche di individui (e menti) in collegamento tra loro.
- Governa i processi di interazione tra i diversi gruppi interni
- e la sua funzione principale è quella di promuovere un pensiero,
- dotando le istituzioni educative di una visione pedagogica progettuale a sostegno degli obiettivi educativi.

Dal punto di vista psicodinamico **le istituzioni educative**, in modo diverso a seconda dell'età del bambino, **ripropongono le funzioni della coppia genitoriale**, sviluppando la funzione educativa. Tali funzioni oscillano tra l'accogliere e l'arginare, sulla base della prevalenza del

CODICE MATERNO

accogliere

comprendere e prendersi cura

CODICE PATERNO

arginare

orientare e sostenere

Le principali funzioni educative

- **Contenitiva/rassicurante** → dare un legame affettivo, di appartenenza, *holding*, di *maternage*, rispecchiamento empatico, *rêverie*, a partire dall'accoglienza dei bisogni del Sé (corpo, emozioni).
- **Contenitiva/di regolamentazione** → regolazione delle pulsioni e delle funzioni fisiologiche di base.
- **Normativa (super-egoica)** → limiti, regole, valori, disciplinando emozioni e comportamenti.
- **Sostegno all'Io** → incontro con la realtà esterna, superamento dell'onnipotenza infantile, sostegno all'impegno.
- **Educativa/conoscitiva/culturale** → Offrire conoscenze e sostenere l'apprendimento (supporto all'impegno nell'apprendimento).
- **Ricreativa** → Concedere spazio al gioco (anche libero) e all'alternanza impegno, gioco e riposo.
- **Socializzante** → sperimentare varie forme di legame e di aggregazione tra pari cui si correlano vari ruoli personali. Esperienze che saranno riproposte nella società adulta.
- **Trasformativa** → elaborazione degli elementi emotivi grezzi che turbano la mente individuale verso forme di competenza/consapevolezza/intelligenza emotiva.
- **Compensativa** → per tutti i bambini, ma soprattutto per coloro che sono maggiormente svantaggiati da un punto di vista economico e sociale, o portatori di personali fragilità.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. Crocetti, G. Mancini, G. Pallaoro (a cura di). **PER LA CULTURA DEL BENESSERE BAMBINO. Nuovi orientamenti di psicopedagogia psicoanalitica per la prevenzione dei disagi dell'età evolutiva nel tempo della complessità.** Libreriauniversitaria Editore, Padova, 2023

Mancini, Giacomo; Naldi, Alessandra; Agosta, Rosa, **Strumenti e progettualità dello psicologo a scuola,** Bologna, Società Editrice il Mulino spa, 2023, pp. 222 (PSICOLOGIA IN PRATICA). [libro]

Mancini, G; Righi, N; Trombini, E; Biolcati, R. **Intelligenza Emotiva di tratto e burnout professionale negli insegnanti di scuola primaria: una rassegna sistematica della letteratura,** «RICERCHE DI PSICOLOGIA», 2022, 45, pp. 1 - 22 [articolo]

Agosta Rosa, Mancini Giacomo, Naldi Alessandra, **Insegnare nella scuola dell'infanzia e primaria. Un approccio psicodinamico.,** Bologna, Il Mulino, 2021, pp. 232. [libro]

Mancini, G.; Biolcati, R.; Crocetti, G. (a cura di): **La Mente Emozionale. I contributi della psicologia clinica, della pedagogia e dell'educazione.** Roma, Aracne editrice, 2020, pp. 456 (A11). [curatela]

Mancini, Giacomo; Trombini, Elena, **Intelligenza emotiva. Teoria, ricerca e intervento nei contesti psico-educativi,** BOLOGNA, Clueb srl, 2017, pp. 204. [libro]